

Primo Piano  
I paradisi del buen retiro

317mila

ASSEGNI FUORI ITALIA  
Sono 317mila le pensioni erogate dall'Inps all'estero in 160 Paesi. Solo una minima parte riguarda Stati che offrono incentivi fiscali

# San Marino punta ai pensionati orfani del Portogallo

**Nomadi fiscali.** La Repubblica del Titano vuole attrarre 500 nuovi residenti all'anno, ma per ora sono solo 104 dal 2021. Imposta al 6%

Roberto Galullo  
Angelo Mincuzzi

La Rocca di San Marino non ha nulla da invidiare a Lisbona o Atene e i pensionati italiani sembrano accorgersene. San Marino, da quattro anni, si propone come un "paradiso" dove risiedere bene e pagare meno tasse. Per gli italiani con un buon assegno pensionistico, del resto, è come restare a casa. Stessa lingua, usi e consumi apprezzati, buona cucina e - il che non guasta - tanti soldi in meno all'Erario. Quanto ai controlli sammarinesi sulla effettiva residenza, beh, «quelli sulla carta ci sono ma per il momento - dichiara Matteo Zeppa, eletto per il Movimento Rete nel Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino - resta una grande punto interrogativo».

**Un manipolo**

Più freschi di così, i dati sui pensionati che hanno deciso di salire sui Castelli sammarinesi non potevano essere. L'8 marzo Luca Beccari, Segretario di Stato per gli Affari esteri li ha comunicati in Aula: le residenze atipiche per i pensionati nel 2021 sono state 17, nel 2022 sono state 29 e 58 nel 2023. Un'anomalia: la banca dati del Consiglio Grande e Generale contiene tutte le delibere, tranne queste, rilasciate ai pensionati.

Nessuno sa con certezza quanti siano, tra loro, gli italiani, visto che la legge apre praticamente a tutti: cittadini stranieri della Ue, della Svizzera e quelli individuati per regolamento. Almeno l'80% sono concenrate. Provengono da Emilia Romagna, Marche, Lazio ma cominciano ad affacciarsi da tutta Italia, pur nella consapevolezza che i numeri sono esigui e la stima di 500 pensionati annui prevista per legge appare oggi un miraggio.

**Legge, controlli e incognite**

Basta pagare mille euro e presentare una domanda (inappellabile e, finora, il Titano ne ha respinte un paio) per chiedere la cosiddetta "residenza atipica pensionati". L'aspirazione non è per tutti: chi si affaccia per la prima volta deve avere un reddito annuale non inferiore a 50mila euro lordi annui o un patrimonio mobiliare non inferiore a 300mila euro. Sui redditi da pensione è dovuta un'imposta sostitutiva dell'Irpef del 6% ma se il pensionato ha ricoperto il ruolo di dirigente o funzionario di un organismo internazionale e ha un reddito annuale non inferiore a 100mila euro lordi di annui, l'imposta diventa il 3%.

Qualche domanda sui controlli si è posta anche il consigliere Andrea Zaffarani (Repubblica futura). «Guardando ai numeri dei ricongiungimenti - ha affermato in Aula l'8 marzo - una lampadina si è accesa: i numeri delle residenze concesse per pensionati e regimi fiscali agevolati sono sostenuti ma i dati dei ricongiungimenti si riferiscono a 12.0 sono tutti senza famiglia o non ricongiungono la famiglia, forse perché non ci abitano davvero? Facciamo controlli specifici su questi numeri?».

È una dinamica che merita attenzione, ha risposto Beccari «ma non mi preoccupa più di tanto, rientra nelle corde di queste residenze. Poi non so neanche quanto questo regime durerà, magari si arriverà ad un altro modello con la riforma». Già, perché tutto l'impianto rischia di crollare visto che, come ricorda Zeppa, «il completamento dei negoziati per la stipula di un accordo di associazione tra l'Unione europea e San Marino ci obbligherà a rivedere tutto».

**Rischio doppio**

Qualche rischio, anche dalla sponda italiana, lo spostamento a San Marino potrebbe comportarlo, come sottolinea il tributarista Sergio Sirabella, docente di fiscalità internazionale e professore alla Scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza e consulente di diverse procure italiane. «La possibilità di essere attaccati dall'amministrazione finanziaria italiana esiste - spiega Sirabella - in ragione di quanto è accaduto in passato. La guerra che fu avviata da Tremonti alcuni anni fa mise a ferro e fuoco San Marino e fece emergere le imprese che dichiaravano fittiziamente le loro attività. Oggi molti consulenti consigliano San Marino anche ai pensionati ma sembrano venditori di pentole. Fanno vedere lo specchio delle allodole dell'aliquota fiscale e ti convincono che nessuno controllerà se la residenza sarà fittizia. Ma in realtà i controlli ci sono. All'Agenzia delle Entrate c'è il Settore contrasto illeciti che controlla tutti gli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero».

**Arriverci Portogallo**

In Portogallo - che risulta anche il primo Paese nella classifica del buen retiro stilata lo scorso anno da International Living sulla base di alcuni criteri e in cui l'Italia si piazza al nono posto prima della Thailandia -

**Sul web fioriscono siti di consulenti che propongono soluzioni facili ma contano solo i trattati internazionali**

**Sorprese amare per chi ha scelto la Bulgaria, possibile rischio per l'Albania e occhio ai controlli del Fisco**

**Pensioni pagate all'estero**

Importo medio mensile lordo delle pensioni Inps Ivs pagate ai residenti all'estero e numero delle pensioni nel 2022

| Paese                | NUMERO PENSIONI | IMPORTO LORDO (€) |
|----------------------|-----------------|-------------------|
|                      |                 | 1.750 3.500       |
| Emirati Arabi Uniti  | 112             | 3.315             |
| Portogallo           | 4.838           | 2.944             |
| Turchia              | 163             | 2.064             |
| Cina                 | 122             | 1.903             |
| Malta                | 285             | 1.870             |
| Thailandia           | 730             | 1.539             |
| Indonesia            | 80              | 1.459             |
| Tunisia              | 1.223           | 1.444             |
| Israele              | 245             | 1.353             |
| Principato di Monaco | 711             | 1.319             |
| Giappone             | 102             | 1.291             |
| Grecia               | 752             | 1.247             |

Fonte: **Itinerari previdenziali**, "Il bilancio del sistema previdenziale italiano", Rapporto n. 11 anno 2024

dia - le strutture che aiutavano gli italiani a sbrigare le pratiche burocratiche nel Paese stanno sbarcando, anche se - come nota Jorge Henrique, che di mestiere dà una mano ai pensionati stranieri che arrivano a Lisbona - chi era nel Paese prima del 31 dicembre 2023 (e può dimostrarlo) può ancora chiedere entro il 2024 la residenza fiscale e usufruire della tassazione al 20% per i prossimi 10 anni.

Molti si chiedono dove andare quando i benefici termineranno. Il dilemma è: tornare in Italia o proseguire l'esperienza in un altro Paese? «Alcuni stanno guardando all'Albania - racconta Giulia Olivieri, che in Algarve ha lavorato per un'agenzia specializzata - Altri puntano alla Slovacchia e alla Grecia. San Marino? Decisamente meno richiesta».

**Valzer ed enfasi**

La fine (per ora) delle agevolazioni fiscali in Portogallo ha innescato un valzer di spostamenti nella piccola pattuglia di pensionati italiani alla ricerca di un lido dove trascorrere la vecchiaia pagando meno tasse. I numeri confermano: a gennaio 2022 gli assegni staccati all'estero erano 317mila, pari al 2,3% del totale delle pensioni erogate dall'Inps in circa 160 nazionalità.

Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche di **Itinerari previdenziali** (che ha fondato nel 2007) lo mette in chiaro: «Stiamo parlando di numeri bassi. Anzi, da un paio di anni le persone che si trasferiscono in questi Paesi sono meno di quelle che arrivano in Italia, dove dal 2020 i pensionati stranieri che scelgono di risiedere nei comuni del Mezzogiorno con meno di 20mila abitanti versano solo il 7% di imposte per 10 anni. Si è data molta enfasi al fenomeno dei pensionati che vanno all'estero per sfruttare il fisco agevolato ma oggi se questo fosse un prodotto finanziario sarebbe in raccolta netta negativa. L'Inps registra un flusso positivo verso l'Italia».

**La rotta greca**

Ma dove vanno i pensionati "orfani" del Portogallo? «Se dovessi dare una risposta secca direi che sono molto interessati alla Grecia - racconta Simone Rummolino, che con Martina Cancian a Pordenone ha fondato Expatira, un'agenzia specializzata nella consulenza e nell'assistenza al trasferimento all'estero - . Nel 2020 il Parlamento di Atene ha approvato un regime speciale che fissa al 7% l'aliquota d'imposta per i pensionati stranieri che si trasferiscono. La norma vale per 15 anni ma solo per le pensioni private e non per quelle degli ex dipendenti pubblici».

Gli esperti di Expatira assistono i pensionati anche in Croazia e in Tunisia. In Croazia ci sono due scaglionamenti di reddito: uno tassato al 12,5% e un altro al 25%. Il vantaggio è un abbattimento dell'imponibile di quasi il 50% per le pensioni più alte ma bisogna fare attenzione, perché le aliquote sono stabilite dalla legislazione ordinaria - non da una normativa speciale - e sono dunque possibili cambiamenti nel tempo. In Slovacchia, una delle mete oggi maggiormente prese in considerazione dagli aspiranti nomadi fiscali, i pensionati non pagano le tasse per legge.

**La sponda tunisina**

La Tunisia resta l'unico Paese che garantisce imposte basse anche agli ex dipendenti pubblici. L'80% del reddito non viene tassato. Sul rimanente 20% sono applicate ali-



Buen retiro. La bella spiaggia di Ksamili, in Albania. Sembrano i Tropici, è il Mar Ionio

**Paradisi per i pensionati**

**AMERICA LATINA AL TOP**

I Paesi maggiormente attrattivi per un pensionato e gli indici che li caratterizzano

| Paese      | COSTO CASA | AGEVOL. FISCALI | COSTO VITA | SANITÀ | MEDIA    |
|------------|------------|-----------------|------------|--------|----------|
|            |            |                 |            |        | 0 50 100 |
| Portogallo | 74         | 90              | 85         | 92     | 87,43    |
| Messico    | 70         | 92              | 92         | 82     | 84,14    |
| Panama     | 77         | 98              | 78         | 84     | 84,0     |
| Ecuador    | 80         | 91              | 88         | 81     | 83,57    |
| Costa Rica | 60         | 94              | 68         | 91     | 79,25    |
| Spagna     | 56         | 76              | 79         | 88     | 78,14    |
| Grecia     | 70         | 76              | 84         | 82     | 76,86    |
| Francia    | 64         | 70              | 56         | 84     | 75,43    |
| ITALIA     | 62         | 64              | 88         | 80     | 73,57    |
| Thailandia | 62         | 58              | 96         | 76     | 73,57    |
| Colombia   | 59         | 66              | 97         | 83     | 73,43    |
| Uruguay    | 72         | 68              | 70         | 80     | 70,86    |
| Malta      | 56         | 56              | 75         | 75     | 70,14    |
| Irlanda    | 58         | 70              | 56         | 80     | 70,0     |
| Roatán (*) | 56         | 80              | 73         | 49     | 63,42    |
| Belize     | 56         | 66              | 77         | 45     | 59,86    |

(\*) Honduras. Fonte: International Living 2023

**SPAGNA IN TESTA**

Le destinazioni dei pensionati italiani ed esteri nel 2022 e raffronto percentuale con il 2021

| Paese         | STRANIERI | ITALIANI | TOTALE | % STRAN. | VAR. % 2020-2021 |
|---------------|-----------|----------|--------|----------|------------------|
| Spagna        | 53        | 451      | 504    | 10,5     | 16,4             |
| Romania       | 400       | 84       | 484    | 82,6     | 71,6             |
| Svizzera      | 40        | 412      | 452    | 8,8      | 22,8             |
| Ucraina       | 393       | 22       | 415    | 94,7     | 88,6             |
| Germania      | 64        | 214      | 278    | 23,0     | -24,7            |
| Francia       | 46        | 160      | 206    | 22,3     | 1,5              |
| Tunisia       | 15        | 134      | 149    | 10,1     | -34,9            |
| Stati Uniti   | 18        | 124      | 142    | 12,7     | 16,4             |
| Polonia       | 109       | 32       | 141    | 77,3     | 25,9             |
| Bulgaria      | 116       | 24       | 140    | 82,9     | 32,1             |
| Australia     | 19        | 102      | 121    | 15,7     | -34,9            |
| Portogallo    | 14        | 102      | 116    | 12,1     | -73,3            |
| Gran Bretagna | 32        | 58       | 90     | 35,6     | -5,3             |
| Canada        | 9         | 77       | 86     | 10,5     | 10,3             |
| Argentina     | 8         | 32       | 40     | 20,0     | -38,5            |
| Altri Paesi   | 699       | 535      | 1.234  | 56,6     | 46,7             |
| Totale        | 2.053     | 2.563    | 4.616  | 44,3     | 11,0             |

Fonte: Inps Rapporto Migrantes

quote progressive che vanno da zero al 35%. Se il 20% della pensione lorda annuale è inferiore a circa 1.500 euro non si pagano imposte. Tra 1.500 e 6mila euro l'aliquota è del 26%, sale al 28% fino a 9mila euro, al 32% fino a 15mila e al 35% oltre questa cifra. Il volano che ha spinto la Tunisia come meta dei pensionati italiani è stato proprio il fatto che il regime fiscale tunisino si applica anche ai pensionati ex Inpdap. I recenti problemi politici interni e la vicinanza con un'area un po' problematica del Mediterraneo hanno però rallentato l'afflusso dall'Italia.

**I tranelli dei trattati**

Il web è pieno di siti di consulenti, avvocati e sedicenti specialisti pronti a indicare ai pensionati più incauti il miglior Paese dove trasferirsi per pagare meno tasse. Ma la materia è assai scivolosa perché è facile cadere in tranelli nascosti dietro le interpretazioni delle leggi. La Bulgaria, per esempio, è stata un bagno di sangue per molti pensionati italiani.

Per essere sicuri di pagare nel nostro Paese meno tasse rispetto a quanto si verrebbe in Italia, infatti, bisogna analizzare attentamente due documenti. Il primo è la convenzione bilaterale tra l'Italia e lo Stato nel quale si vuole trasferire la residenza. Le convenzioni sono dei trattati che regolamentano il pagamento delle imposte di chi lavora nei due paesi o si trasferisce da uno all'altro e il loro obiettivo è di evitare che un reddito venga tassato due volte. Il secondo documento da analizzare è la normativa fiscale ordinaria del Paese di destinazione o la legge particolare che eventualmente regola la tassazione delle pensioni degli stranieri.

**La beffa bulgara**

In Bulgaria, per esempio, la convenzione bilaterale afferma che le pensioni degli italiani che si trasferiscono devono essere tassate nel nostro Paese a meno che il pensionato non abbia la cittadinanza bulgara. Ma il concetto di cittadinanza è diverso da quello di semplice residenza fiscale e così molti pensionati italiani in Bulgaria sono caduti nel tranello e si sono visti effettuare le ritenute dall'Agenzia delle Entrate. In pratica hanno pagato le tasse in Italia in base alle aliquote del nostro Paese e non secondo la flat tax del 10% in vigore in Bulgaria. Tutti i risparmi sono andati in fumo. Diversi tra loro hanno così deciso di spostarsi in Grecia.

È un rischio che secondo alcuni esperti potrebbe ripetersi con l'Albania perché il Paese balcanico prevede espressamente che le pensioni non paghino imposte. Il trattato italo-albanese specifica però che sono considerati "residenti" le persone che sono assoggettate a imposta. Ma se i pensionati in Albania non pagano le tasse una interpretazione restrittiva del trattato potrebbe mettere in discussione l'esenzione dalle imposte italiane. Un ragionamento sul filo ma la materia è assai insidiosa.

«Bisogna analizzare molto bene gli articoli 18 e 19 delle convenzioni bilaterali che seguono il modello Ocse - spiega Antonio Merola, tributarista internazionale - . La maggior parte delle circa 90 convenzioni firmate dall'Italia prevedono la tassazione concorrente (ogni Paese si prende una fetta) o la tassazione esclusiva nel Paese della fonte (soprattutto per le pensioni pubbliche). E allora, prima di trasferirsi all'estero, bisogna assicurarsi che il trattato bilaterale preveda una tassazione esclusiva nel Paese di destinazione».

**Strano ma vero**

Una curiosità, infine. Secondo il rapporto 2024 di **Itinerari previdenziali**, gli importi più elevati pagati all'estero dal sistema pensionistico agli italiani o a chi ha maturato in Italia il diritto, sono negli Emirati Arabi Uniti (112 assegni per un importo medio lordo di circa 3.300 euro), Portogallo, Turchia, Malta e via altri Stati, compreso il Principato di Monaco nel quale 71 pensionati beneficiano di un importo mensile di 1.319 euro. Strano ma vero.